# I discepoli di Emmaus: dalla nostalgia all’annuncio

Continuando la lettura dei brani scritturistici secondo il filo rosso che abbiamo individuato, anche in questo celebre episodio lucano notiamo una trasformazione prodotta nella vita dei due viandanti a cui Gesù si accosta per camminare con loro. Una metamorfosi stupenda, che possiamo raccogliere intorno a un triplice passaggio: anzitutto quello dei loro sentimenti e del loro cuore, poi quello della loro conoscenza e della loro mente e, infine, quello della loro volontà, per cui ritornano sulla strada, ma con una direzione diversa, indice del cambiamento di chi, incontrando Gesù risorto, cambia la direzione della vita.

**Nel buio e senza futuro**

Ecco la loro situazione iniziale. I due discepoli in cammino verso Emmaus sono tristi, la loro speranza è stata annientata dalla morte di Gesù, si è infranta contro la pietra del sepolcro; la loro incredulità, alimentata da un sentimento di delusione e forse di risentimento, impedisce di riconoscere la presenza del loro Maestro. Alla fine, però, si ritrovano con un cuore che “arde” e torneranno di corsa a Gerusalemme per raccontare l’accaduto ai loro compagni. Questa la prima trasformazione: dalla tristezza alla gioia. *“Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele”.* È la confessione di una precisa attesa nei confronti di Gesù, attesa che però è sbagliata, perché speravano da Gesù ‘altro’ rispetto a quello che lui aveva promesso di dare. Qui mi pare di poter dire che comincia la fede pasquale, ovvero quella fede che ti consente un passaggio, quello **dalla nostalgia alla memoria**.

**Lungo la strada e a tavola**

I due discepoli si allontanavano da Gerusalemme e dalla speranza però **stavano insieme e discorrevano fra loro** di ciò che era accaduto, di Gesù di Nazareth e della liberazione di Israele. “*La luce di Dio è per gli uomini che cercano, uomini pensosi e che fra loro discorrono dei veri problemi. A uomini frastornati, o rinchiusi in problemi marginali, anche la parola di Dio ha ben poco da dire*” (B. Maggioni).Data questa condizione previa, i due possono vivere una seconda trasformazione: dall’ignoranza alla conoscenza, da un iniziale impedimento a riconoscerlo all’apertura degli occhi che consente l’identificazione. Il riconoscere è più di un vedere, è cosa dello spirito ed è Gesù che dona loro questa conoscenza profonda. Ai due che avevano ascoltato con commozione la spiegazione circa la sua passione e morte, gli occhi si aprirono quando Gesù si sedette a tavola, accettando l’invito a stare in loro compagnia, e compì quattro gesti (prese il pane, ringraziò, lo spezzò e lo distribuì).

**Pieni di speranza e di luce**

Infine, c’è una terza trasformazione per i due pellegrini, un’inversione di marcia dovuta alla nuova lettura degli eventi che lo sconosciuto ha loro suggerito. Gli eventi sono rimasti quelli di prima (la croce e il sepolcro vuoto), ma ora sono letti con cuore, mente e occhi nuovi per questo decidono di tornare a Gerusalemme e portare la buona notizia agli altri. Cambiano ‘strada’: anziché chiudersi, tornare a casa, dimenticare, stare ognuno per proprio conto … si aprono agli altri, annunciano loro il Risorto e ascoltano le loro esperienze.

Concludo evidenziando che questo ricchissimo brano evangelico oltre ad essere un racconto di trasformazione, offre anche indicazioni preziose su **dove e come, in ogni tempo**, sia possibile ancora incontrare il Risorto, come ha detto Papa Francesco durante il Regina Coeli, il 26 aprile 2020: “Questi sono tre passaggi che possiamo compiere anche noi nelle nostre case: primo, aprire il cuore a Gesù, affidargli i pesi, le fatiche, le delusioni della vita, affidargli i “se”; e poi, secondo passo, ascoltare Gesù, prendere in mano il Vangelo, leggere oggi stesso questo brano, al capitolo ventiquattro del Vangelo di Luca; terzo, pregare Gesù, con le stesse parole di quei discepoli: “Signore, «resta con noi» (v. 29). Signore, resta con me. Signore, resta con tutti noi, perché abbiamo bisogno di Te per trovare la via. E senza di Te c’è la notte”.

Buona domenica! Buon incontro con il Signore Risorto!

Suor Giuseppina Donati